

# Prefazione

Fin da quando è stata proposta all'inizio degli anni '80 la salutogenesi ha suscitato un vivace interesse e ha generato una comunità di ricercatori e professionisti che, ispirati dall'idea originale di Antonovsky, hanno sviluppato una gamma di idee e visioni originali.

Nel 1994, poco prima di morire, Antonovsky osservò con soddisfazione che il concetto di salutogenesi era ormai usato senza fare riferimento a lui: "Adesso so che la salutogenesi vivrà senza di me, ed avrà vita propria". La salutogenesi diviene un organismo vivente, che si evolve autonomamente a partire dalle intuizioni del suo creatore, assorbendo, integrando e rielaborando i diversi contributi che affluiscono nel tempo e nello spazio.

Questo fa sì che la salutogenesi non possa essere rinchiusa in un corpus scientifico stabile, ma interagisca liberamente coi sistemi sociali e le diverse prospettive culturali.

In questa prospettiva, la disponibilità di un testo sulla salutogenesi in lingua italiana rappresenta una risorsa che può facilitare la contaminazione tra il contesto italiano e i percorsi salutogenici verso la promozione della salute (Salutogenic pathways to health promotion) promossi dalla IUHPE.

Il titolo originale "The Hitchhikers Guide to Salutogenesis", ispirato al libro di Adams "Guida Galattica per Autostoppisti", esprime bene l'idea di percorsi salutogenici da esplorare con libertà e fantasia e da arricchire col proprio apporto personale e collettivo aprendo nuove vie.

Il senso di coerenza può suggerire all'autostoppista alcune direzioni:

- percorsi di condivisione per creare una visione e incarnarla in comunità specifiche;
- percorsi decisionali per definire gli obiettivi da raggiungere in base alla visione di vita individuale e collettiva (significato);

- percorsi di ricerca per l'identificazione delle risorse che consentono di raggiungere gli obiettivi;
- percorsi di ricerca per la mappatura delle risorse ideali rispetto alla situazione esistente e l'identificazione di opportunità e sfide (comprensibilità);
- percorsi di mobilitazione delle risorse per far fronte alle sfide e raggiungere specifici obiettivi (gestibilità).

Alcuni strumenti possono essere particolarmente utili per il viaggio dell'autostoppista della promozione della salute:

- literacy e life skills, per creare cittadini competenti, in grado di avere il controllo della propria salute e partecipare in modo attivo ai processi decisionali collettivi;
- formazione dei professionisti secondo le competenze di promozione della salute, per riorientare i servizi sanitari verso empowerment, partecipazione e incorporazione di nuove idee e conoscenze per rispondere alle sfide emergenti;
- coesione sociale, per coinvolgere cittadini, professionisti e decisori politici nella costruzione di una visione condivisa;
- ricerca-azione partecipativa, per costruire progetti di comunità orientati verso obiettivi condivisi basati sull'analisi di bisogni e asset;
- advocacy, per consentire a cittadini e professionisti di promuovere politiche pubbliche di salute.

Paolo Contu

Ordinario di Igiene Generale e Applicata,  
Dipartimento di Scienza Mediche e Sanità Pubblica  
Università di Cagliari

Vice President for Communications  
International Union for Health Promotion and Education (IUHPE)